

## **Il ruolo delle Camere di Commercio nell'evoluzione del sistema delle garanzie fidi**

**Cuneo, 21 dicembre 2007**

**A cura di  
Sandro Pettinato  
Dirigente Unioncamere**

### ***IL RUOLO DEI CONFIDI NEI NUOVI SCENARI CREDITIZI***

Il grado di competitività dei mercati, i processi di aggregazione bancaria, la definizione di una nuova regolamentazione internazionale sul capitale di vigilanza delle banche (Basilea 2) e la recente riforma del sistema della garanzia mutualistica hanno posto l'accento sulla necessaria evoluzione dei confidi, da realizzarsi attraverso una trasformazione di ruolo, forma giuridica e caratteristiche delle garanzie prestate.

Il mercato della "garanzia" negli ultimi anni è profondamente cambiato ed è diventato molto più competitivo: si va delineando una situazione di "dualismo" tra un gruppo ristretto di confidi più dimensionati e strutturati che operano anche al di fuori del contesto regionale, settoriale e associativo di "origine", e un gruppo, assai più numeroso, di confidi maggiormente frammentati e, almeno apparentemente, più fragile.

A questo dualismo si aggiunge quello relativo alle organizzazioni del Nord, maggiormente propense a processi di riorganizzazione e fusione, rispetto a quelle del Centro - Sud, dove invece il numero degli organismi di garanzia non regredisce come invece dovrebbe accadere attraverso i necessari interventi di razionalizzazione e potenziamento del settore.

Il nuovo contesto di mercato e regolamentare in cui i confidi si trovano ad operare, richiede loro un grande impegno alla trasformazione verso strutture maggiormente patrimonializzate, con una migliore efficienza gestionale ed una attenzione più marcata alla selezione del rischio.

**Sono in corso numerosi processi di fusioni e di aggregazioni delle strutture (soprattutto per il comparto artigianato ed industria), orientati verso una dimensione territoriale sempre più di tipo "regionale".**

**Nel corso del 2006 si è registrata infatti una sensibile diminuzione del numero dei confidi sul territorio nazionale (da 1045 strutture del 2005 a 954 nel 2006) che si è realizzata soprattutto nel Mezzogiorno (da 372 nel 2005 a 328 nel 2006), ma anche nel Centro (da 309 nel 2005 a 280 nel 2006) e nel Settentrione (da 364 nel 2005 a 346 nel 2006).**

La strada che i confidi stanno seguendo è quella tracciata dalla Legge 326/2003 di Riforma del settore che ha promosso sia il riordino che l'evoluzione dei confidi, favorendone, attraverso agevolazioni sul piano fiscale e civilistico, la loro trasformazione in veri e propri intermediari finanziari.

**I Confidi si stanno evolvendo verso forme organizzative tali da poter esercitare in maniera incisiva le funzioni di garanti mitigatori del rischio e calmieratori del costo del credito, di consulenti per l'impresa sul terreno finanziario e sul rating, di organismi di garanzia veicoli di informazioni per le banche**

Di seguito si riportano le **evidenze empiriche sui confidi per il comparto dell'artigianato e per quello dell'industria**, utilizzando le uniche due indagini sulla mutua garanzia realizzate a livello nazionale dalle Federazioni di rappresentanza Fedartfidi e Federconfidi.

### Il settore dell'artigianato

Regioni	Numero confidi	Imprese associate	Grado di penetrazione artigianato <sup>1</sup>	Fin. Garant. in essere al 31/12/2005 (mln di euro)
Piemonte	9	59.362	38%	777
Valle D'Aosta	1	3.288	66%	141
Lombardia	32	133.178	47%	1.194
Trentino	2	5.751	21%	131
Veneto	28	92.545	61%	1.495
Friuli	4	11.770	37%	402
Liguria	3	7.800	17%	126
Emilia Romagna	20	98.255	59%	1.673
<b>Totale nord</b>	<b>99</b>	<b>411.949</b>	<b>47%</b>	<b>5.939</b>
Lazio	15	28.387	26%	95
Marche	14	43.614	72%	805
Toscana	2	54.526	40%	1.053
Umbria	5	24.534	83%	333
<b>Totale centro</b>	<b>36</b>	<b>151.061</b>	<b>45%</b>	<b>2.286</b>
Abruzzo	24	31.595	75%	224
Molise	5	2.596	33%	73
Campania	7	5.030	6%	93
Puglia	42	46.261	46%	231
Basilicata	4	7.678	62%	36
Calabria	12	15.840	35%	184
Sicilia	13	15.223	14%	244
Sardegna	9	5.863	12%	294
<b>Totale sud</b>	<b>116</b>	<b>130.086</b>	<b>29%</b>	<b>1.379</b>
<b>Totale</b>	<b>251</b>	<b>693.096</b>	<b>42%</b>	<b>9.605</b>

*Dati Fedartfidi (Federazione unitaria dei Confidi dell'artigianato Confartigianato, CNA e Casartigiani)*

**I dati evidenziano una sensibile crescita del sistema di garanzia nel settore dell'Artigianato a livello nazionale:** i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2006, garantiti dai confidi, si attestano a circa 9.600 milioni di euro, con un incremento relativo del 5,5% rispetto all'anno 2005; il numero delle imprese associate ha raggiunto quota 693.000 (688.000 nel 2005).

**Si denota, inoltre, una riduzione della numerosità dei confidi che testimonia l'avvio dell'opportuno processo di razionalizzazione del sistema.**

In merito alla distribuzione territoriale, è netta la prevalenza del numero di confidi del Sud (116) rispetto a quelle delle altre aree del Nord (99) e del Centro (36) e alla superiorità numerica si abbina purtroppo una capacità operativa nettamente più limitata, anche se in progressiva e costante crescita nella gran parte delle regioni di quest'area.

<sup>1</sup> Il grado di penetrazione nell'artigianato è dato dal rapporto tra totale imprese artigiane associate e totale imprese iscritte all'Albo Artigiani

I dati relativi alla penetrazione del sistema confidi nel comparto artigiano dà atto della grande capacità dell'intero sistema di associare tali imprese (42%).

Attraverso il dato disaggregato si riscontra anche in questo caso il divario tra le aree del Nord e del Sud (47% contro 29%).

E' sempre importante tener conto, nel considerare tale squilibrio tra le aree del Paese, della minore anzianità delle strutture meridionali, che hanno, pertanto, buone possibilità di crescita e di diffusione tra le imprese.

**In tutte e tre le aree si conferma comunque un significativo processo di concentrazione tra le strutture finalizzato a raggiungere una dimensione operativa soddisfacente per affrontare le novità e le sfide di mercato e regolamentari, anche se ciò rappresenta solo il primo passo, probabilmente non esaustivo, di un necessario processo di trasformazione più articolato e complesso.**

**Per quanto riguarda le attività di garanzia nel settore industriale, purtroppo sono disponibili solo i dati Federconfidi aggiornati all'anno 2004.**

**Dall'analisi di questi dati emerge che l'attività di mutua garanzia nel settore industriale nel 2004 cresce in misura significativa:** sono oltre 7.140 milioni di euro gli affidamenti in essere garantiti dai confidi (+ 6,3 % rispetto al 2002).

A dispetto della graduale crescita dell'intero sistema, **risulta fortemente accentuato un "dualismo" dimensionale tra confidi di grande e piccola dimensione:** passa infatti dal 39% del 2002 al 47% del 2004 la percentuale delle aziende complessivamente associate agli 8 confidi di maggiori dimensioni.

A tale dualismo si accosta anche quello tra Nord e Sud del Paese: la dimensione media dei confidi, misurata attraverso il numero di imprese associate, è pari a 1.037 aziende nel Nord (+5,7% rispetto al 2003), a 516 aziende al centro (+16,7%), ed a 251 aziende al Sud (-1,6%); per quanto concerne i crediti garantiti in essere, il Nord rappresenta l'84% del totale, mentre sia il Centro che il Sud si attestano all'8% del totale.

### IL SUPPORTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO AL SISTEMA DEI CONFIDI

Le novità intervenute negli ultimi anni nel settore della garanzia sia sotto il profilo regolamentare che di mercato, stanno necessariamente portando il sistema camerale a ridefinire il proprio ruolo di sostegno alle strutture di garanzia.

Nel corso dell'anno 2006 le Camere di Commercio hanno supportato il sistema dei consorzi di garanzia fidi erogando un volume di contributi pari a circa 40 milioni di euro. In totale sono 319 i confidi oggetto di sostegno da parte del sistema camerale, per un ammontare medio di 125 mila euro per singolo consorzio. Inoltre, i 319 confidi contano circa 850 mila associati e forniscono garanzie per un valore pari ad oltre 17 miliardi di euro (cfr. Tab.1).

**In Piemonte, i dati riportati dalla Tabella 1 evidenziano come le Camere di Commercio abbiano contribuito al sostegno dei confidi per oltre 2 milioni e mezzo di euro. Sono 19 i confidi contribuiti, per un ammontare medio di 136 mila euro per singolo consorzio. Occorre sottolineare che i 19 confidi della regione garantiscono finanziamenti per quasi 4 miliardi di euro, con un totale di imprese associate che sfiora le 130 mila unità.**

Tab.1 – Principali parametri dell'attività di contribuzione ai confidi da parte delle C.C.I.A.A. per area geografica (Anno 2006)

Camere di Commercio	Confidi contribuiti	Imprese associate	Contributi C.C.I.A.A. (Mgl. di euro)	Finanziamenti garantiti dai confidi (Mgl. di euro)	Dimensione media finanziamenti garantiti (Mgl. di euro)	Dimensione media confidi contribuiti	Contributo medio C.C.I.A.A. per confidi (Mgl. di euro)
	A	B	C	D	D : A	B : A	C : A
Abruzzo	30	20.178	692,4	378.821,0	12.627,4	673	23,1
Basilicata	4	9.337	74,8	33.821,0	8.455,2	2.334	18,7
Calabria	4	1.859	402,8	5.597,5	1.399,4	465	100,7
Campania	21	13.888	4.953,8	400.077,8	19.051,3	661	235,9
Emilia	47	160.319	8.608,5	2.247.165,1	47.812,0	3.411	183,2
Friuli	6	13.832	1.750,0	408.284,2	68.047,4	2.305	291,7
Lazio	10	9.740	982,4	187.279,2	18.727,9	974	98,2
Liguria	9	25.506	292,2	108.259,8	12.028,9	2.834	32,5
Lombardia	58	183.242	10.630,7	3.214.950,9	55.430,2	3.159	183,3
Marche	19	44.849	532,0	382.005,6	20.105,6	2.360	28,0
<b>Piemonte</b>	<b>19</b>	<b>128.252</b>	<b>2.592,3</b>	<b>3.908.928,3</b>	<b>205.733,1</b>	<b>6.750</b>	<b>136,4</b>
Puglia	10	11.127	340,0	42.299,5	4.230,0	1.113	34,0
Sicilia	5	3.274	150,0	63.520,9	12.704,2	655	30,0
Toscana	24	66.092	2.343,2	2.066.905,7	86.121,1	2.754	97,6
Umbria	13	41.102	658,0	276.423,9	21.263,4	3.162	50,6
Veneto	40	117.550	4.849,3	3.397.169,7	84.929,2	2.939	121,2
<b>Nord</b>	<b>179</b>	<b>628.701</b>	<b>28.723,0</b>	<b>13.284.757,9</b>	<b>74.216,5</b>	<b>3.512</b>	<b>160,5</b>
<b>Centro</b>	<b>66</b>	<b>161.783</b>	<b>4.515,6</b>	<b>2.912.614,3</b>	<b>44.130,5</b>	<b>2.451</b>	<b>68,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>74</b>	<b>59.663</b>	<b>6.613,9</b>	<b>924.137,7</b>	<b>12.488,3</b>	<b>806</b>	<b>89,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>319</b>	<b>850.147</b>	<b>39.852,5</b>	<b>17.121.509,9</b>	<b>53.672,4</b>	<b>2.665</b>	<b>124,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

**L'ATTIVITÀ DELLE CAMERE DI COMMERCIO PER TIPOLOGIA DI SOSTEGNO: NUOVE TENDENZE**

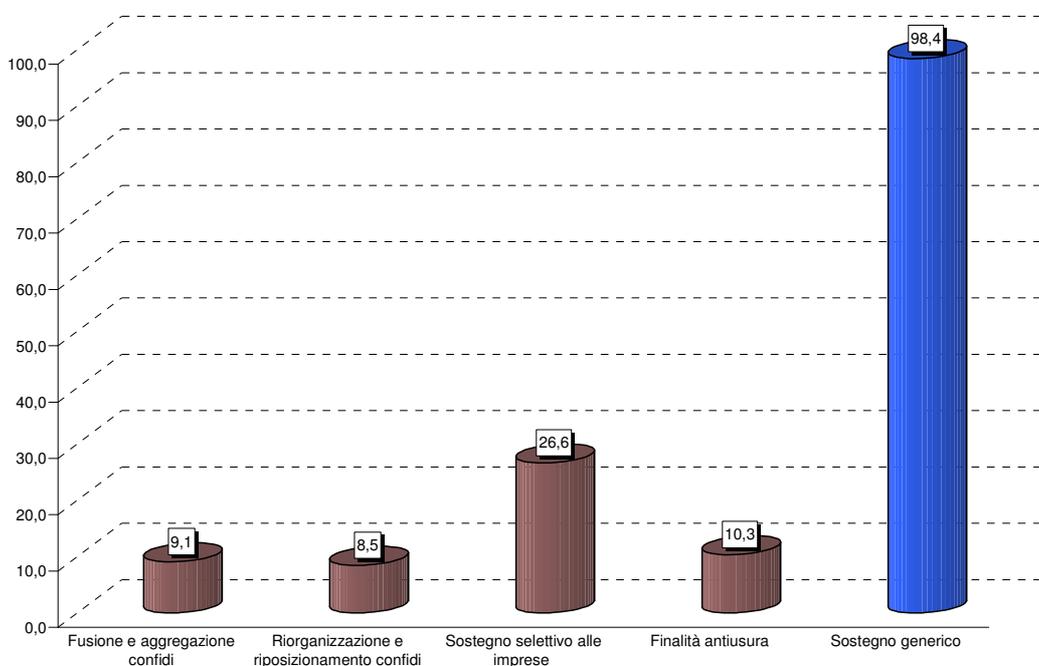
Passando ora ad analizzare nello specifico l'attività del sistema camerale sia per area territoriale che per tipologia di sostegno, **va detto innanzitutto come la quota principale dei 40 milioni di euro erogati è costituita da contributi per il fondo rischi: con circa 20 milioni di euro, infatti, tale forma di sostegno rappresenta il 50% dei contributi destinati ai confidi nel 2006.** In seconda battuta, sono stati erogati contributi in conto interessi per circa 14 milioni di euro e contributi per altre forme di sostegno per circa 6 milioni di euro.

**In Piemonte invece, gran parte dei contributi ai confidi (oltre il 70% del totale) sono stati erogati in conto interessi, esprimendo in maniera netta la scelta da parte delle Camere di Commercio di effettuare un maggiore selettività degli interventi a scapito della forma più tradizionale di aiuto ai confidi rappresentata dalla contribuzione ai fondi di garanzia (che si attesta sul residuo 30%).**

Il ruolo del sistema camerale nei confronti dei confidi sta cambiando negli anni e assume importanza crescente una attività di supporto diversa, finalizzata da un lato al perseguimento di obiettivi organizzativi dei consorzi fidi (quali le operazioni di fusione, aggregazione, riposizionamento, etc.) e dall'altro ad un sostegno specifico a particolari categorie di aziende - quali, ad esempio, le imprese femminili, giovanili, in fase di start up, etc. -.

Il grafico sottostante mostra, infatti, al riguardo come circa il 27% dei confidi sostenuti ha ricevuto contributi dal sistema camerale finalizzati al **sostegno selettivo alle imprese.**

*Graf.1 - Incidenza dei confidi contribuiti sul totale per singola finalità della contribuzione delle CCIAA (Anno 2006; valori percentuali)\**



\*Il totale dei valori è diverso da 100 in quanto ciascuna C.C.I.A.A. può aver indicato una o più finalità di sostegno

Fonte: Elaborazioni su dati Camere di Commercio

In particolare, rispetto al passato sono emersi degli importanti elementi di novità riguardo le modalità con cui le Camere di commercio hanno favorito il rafforzamento e la crescita del sistema della mutua garanzia:

- I contributi hanno puntato spesso a **favorire operazioni di fusione e aggregazione tra strutture di garanzia** finalizzate alla razionalizzazione della rete dei confidi. **L'operatività a livello regionale sta diventando un requisito minimo** richiesto alle strutture di garanzia da Basilea 2, dalla Legge Quadro di riforma e dalla riorganizzazione del sistema bancario e finanziario italiano.

In tale mutato contesto, si potrebbe pensare di veicolare le contribuzioni camerali su strutture di tipo regionale che così sosterebbero la creazione e lo sviluppo di organismi di garanzia operanti su un livello non più provinciale, tali da potersi affermare su un mercato della garanzia sempre più ampio e competitivo e fornire un migliore supporto alle imprese nel facilitare il loro accesso al credito.

La preoccupazione rilevata nel sistema camerale consiste nella ipotetica perdita di "efficacia" del contributo erogato da un soggetto pubblico provinciale (la Camera, appunto) ad un confidi che opera su un livello regionale, non garantendo apparentemente - né in termini di risultato, né di visibilità dell'intervento - alcun tipo di ritorno (del beneficio della garanzia) al tessuto economico della provincia.

A tale ipotetico inconveniente si può rimediare con l'erogazione dei contributi commisurata alle operazioni di garanzia, accese nel corso dell'anno precedente, a beneficio alle imprese operanti nel territorio della provincia su cui insiste la Camera.

Si tratterebbe quindi di erogare contributi ex post o a seguito del raggiungimento di specifici risultati raggiunti dal confidi, appannaggio delle imprese di quella provincia.

A tale proposito non sembra esservi alcun vincolo - né normativo, né di altro tipo (oltre quelli legati al tema del "de minimis", o a vincoli di altra natura) - che impedirebbero una formalizzazione di tale procedimento.

- Altre Camere di Commercio stanno poi favorendo **la trasformazione dei confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati** in grado di fornire garanzie elegibili ai fini di Basilea 2 che possano avere un forte effetto di mitigazione dei rischi bancari e quindi avere un impatto molto significativo sul credito concesso alle imprese. Si stima che entro la fine dell'anno in corso possano essere una decina i confidi che si trasformino in intermediari ex 107, ovviamente svolgendo un ruolo di garanzia (e non solo) a livello regionale e multiregionale.
- E' poi cambiata anche la modalità tecnica di intervento: ai tradizionali contributi ai fondi rischi si vanno sempre più sostituendo contributi tesi ad abbattere gli interessi a carico delle imprese che accedono a finanziamenti garantiti dai Confidi.

Ciò consente di **sostenere specifiche tipologie di imprese, come ad esempio le imprese giovanili e femminili, nonché le aziende in fase di start up, anche in riferimento ad operazioni di private equity.**

Alcune Camere di Commercio (sotto diverse forme e con un modello di calcolo ponderato) finalizzano il contributo in base al livello delle erogazioni effettuate negli anni precedenti, in base al numero delle imprese effettivamente finanziate (non solo iscritte), alle sofferenze registrate ed al volume degli impieghi garantiti, migliorando così l'efficacia degli interventi di sostegno posti in essere.

- Ancora più innovative sono le misure volte a creare dei **fondi di controgaranzia** che interagiscono con i fondi di garanzia mutualistica operanti sul territorio, creando preziose sinergie tra sistema pubblico e privato e accrescendo gli effetti

moltiplicativi delle risorse camerali stanziare.

- **Oltre alla mera attività di contribuenti pubblici dei confidi, sarebbe auspicabile che le Camere attivassero un programma di promozione della loro attività:** è infatti noto che solo una piccola parte di imprese conosce l'esistenza (circa un sesto), e quindi utilizza (meno di un decimo), gli strumenti di garanzia. Ecco perché un altro fronte di intervento del sistema camerale potrebbe essere quello relativo alla **diffusione della conoscenza dell'attività dei confidi presso le imprese**. Si rende, però, necessario a tal fine che i confidi assicurino una trasparenza informativa sulla loro operatività che possa mostrare alle micro e piccole imprese tutte le potenzialità agevolative per il credito dello strumento della garanzia. A tale specifico proposito è in corso una verifica con l'Ufficio Italiano cambi (in fase di assorbimento presso l'area Vigilanza di Banca d'Italia) per un progetto di acquisizioni di informazioni di tipo censuario e finanziario in modo da conoscere in maniera più approfondita l'attività specifica dei sistemi di garanzia.
- A valere su tutti i punti espressi in precedenza, proprio al fine di migliorare l'efficienza degli interventi camerali, sarebbe opportuno istituire, a seguito della rendicontazione *ex post* dei confidi, **un meccanismo premiante per i confidi che hanno utilizzato al meglio i fondi percepiti** (così come sarebbe utile disincentivare quelle strutture che hanno invece operato in modo meno efficace).

E' opportuno seguire sempre più con maggior forza tali tendenze evolutive che stanno caratterizzando il ruolo del sistema camerale di sostegno allo sviluppo dei confidi in un'ottica di crescente efficacia degli interventi che migliorano l'accesso alle risorse finanziarie delle piccole e medie imprese.

#### **LO STRUMENTO FINANZIARIO DI SISTEMA**

All'interno del sistema camerale italiano si è recentemente ipotizzata e quindi proposta la costituzione di uno "**Strumento finanziario di sistema**".

I servizi che tale strumento intende proporre sono finalizzati ad assicurare un'efficace risposta alle problematiche e ai bisogni sempre più avvertiti dalle PMI. Tra questi:

- 1) le difficoltà crescenti dell'accesso al credito a prezzi correlati all'effettivo profilo di rischio ed a condizioni accessorie tali, da non appesantire il processo di reperimento delle risorse;
- 2) la necessità di sostenere i processi di sviluppo, endogeno ed esogeno, attraverso supporti professionali adeguati e nuove fonti di finanziamento.

L'espletamento di tali servizi finanziari e consulenziali costituisce un fattore aggregante per le CCIAA e le Confederazioni in quanto lo Strumento finanziario camerale si porrebbe nella prospettiva di un'efficace leva nell'ambito delle politiche industriali legate al territorio ed ai settori di attività economica.

Nell'importante relazione sin qui sviluppatasi tra i Confidi ed il sistema camerale, il nuovo Strumento finanziario può costituire un momento di integrazione e di rafforzamento dell'impianto relativo ai fondi di garanzia in vista anche della prevista evoluzione del contesto operativo e normativo che porterà gli stessi Confidi a divenire veri e propri Intermediari Finanziari Vigilati (ex art. 107 del TUB). **Il nuovo Strumento finanziario potrà agire come organismo di garanzia nazionale, verso il sistema dei consorzi fidi e/o direttamente verso il sistema del credito, nell'ottica di Basilea II.**

Inoltre, lo Strumento finanziario camerale potrà assumere la dimensione propria di una leva di politica industriale - a livello nazionale e comunitario – in grado di stimolare la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditorialità attraverso fondi di sviluppo utilizzati per intervenire nel capitale delle imprese.

Peraltro, rientra nel patrimonio di esperienze di alcune Camere di Commercio la creazione e la gestione di Fondi Rotativi per la nascita di imprese innovative nel settore tecnologico provenienti dal comparto della ricerca privata e/o pubblica.

All'attività finora svolta dalle Camere di Commercio potrebbe, quindi, facilmente affiancarsi l'attività del nuovo Strumento nel sostegno consulenziale e finanziario alle imprese in *start-up* a forte potenziale innovativo, di mercato e di settore.